

## Un libro tutto su Eddie Merckx Quel 20 marzo del '66 nacque il 'cannibale'

Esce proprio in questi giorni: "Merckx Il Figlio del Tuono" ritratto appassionato e sincero di un ciclista controverso: Eddie Merckx, scritto da Claudio Gregori per la casa editrice [66thand2nd](#). Era il 20 marzo del 1966 e un giovane belga si schiera per la prima volta al via della Milano-Sanremo. Ha vent'anni e non si è mai misurato con un tracciato così lungo. Al traguardo conquisterà la prima classica del suo palmarès.

Quel giorno, come con Coppi vent'anni prima, si apre per il ciclismo una nuova era. Eddie Merckx ha mostrato di avere, oltre al talento, il gusto dell'avventura e della prodezza <inattesa>. Come i grandi del passato. Ma più di qualunque altro ha saputo interpretare le gare come <una sfida totale> una battaglia all'arma bianca. Ha imposto uno stile, <da corsa di testa> riportando il ciclismo alla sua vocazione originaria. Lo chiamavano l'Orco, il Cannibale, Attila: temuto e odiato, è stato <il più grande agonista> di uno sport arduo. Per questo la sua storia - scritta sul pavé, nel fango, e nella tormenta di neve, punteggiata da cadute rovinose, nobilitata da duelli con Gimondi, Ocana e Fuente - merita un posto speciale nella sconfinata biblioteca della bicicletta. Dall'esordio alla corte di Van Loy fino al suo tramonto improvviso, Claudio Gregori ricostruisce le imprese di Merckx, come fosse il cavaliere impavido di una nuova <chanson de geste> a caccia di favolosi tesori.

